Anno V. — Martedì 12 Luglio 1881 — N. 164

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 11 luglio.

Sono invero carini i giornali francesi quando parlano di noi. Lasciamo stare del *Figaro* che nell'articolo intitolato *Le due cugine*, bellamente ci minaccia che le trombe francesi (quasi fossero le trombe degli ebrei dinanzi a Gerico!) potrebbero venire a scindere questa nostra mirabile unità: si sa da che parte pende quel giornale famoso — per tante sue... qualità; ma non meno *éclatante* è un articolo del *Temps* in commento alla questione sollevata dal deputato radicale Madier de Montjau per l'abolizione dell'ambasciatore francese al Vaticano.

« Sembra » — dice il *Temps* — « che il signor Madier de Montjau « creda, il richiamo del nostro am« basciatore presso il Vaticano possa « pacificare lo *chauvinisme* italiano (?) »

« È una grande illusione: gli ita« liani, anche quelli che hanno mag« gior simpatia per la Francia, con« siderano il primato della loro na« zione in Europa e in Africa come « un dogma sacro (!): andando a « Tunisi, noi non abbiamo avuto altro « scopo che di proteggere la nostra « colonia Algerina, e i mezzi che ab« biamo impiegato sono, da questo « punto di vista il *minimum* (!!) di « ciò che era necessario e possibile. « Invece gli Italiani vedono, nella « Tunisia, una porzione dell'Impero « Romano, che essi hanno il dovere « di riconquistare ed al quale nes« suno ha diritto di por mano. Non « li si calmerebbe che a metà of« frendo loro la Corsica, giacchè non « vedrebbero in ciò che una restitu« zione, e sarebbe quanto appagarsi « di una grande illusione il far cal« colo sulla loro gratitudine nel caso « noi ritirassimo il nostro ambascia« tore presso il Vaticano ».

Poveri italiani *chauvinistes* ed infatuati ancora delle viete idee di grandezza, di primato! Vi sta proprio bene la doccia fredda che vi capitò a merito della Francia per mettervi di nuovo sulla retta via!.. Solo che noi, pur vivendo in Italia, non ci siamo per anco accorti che l'idea del primato — di cui fu apostolo il Gioberti — o la pretesa di ricostituire l'Impero romano sieno fatte carne della nostra carne e sangue del nostro sangue; in Italia gli Italiani non ci tengono tanto alla ricostituzione dell'Impero romano, si accerti il *Temps*; ma si vuole da essi — e da tutti indistintamente — che gli interessi propri non vengano sconosciuti ed offesi; si vuole dagli altri ciò che è indiscutibile diritto nostro, perchè diritto di tutti, e perchè noi siamo pronti a riconoscerlo anche in altrui. Ed ecco tutto.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 luglio.

Io ho indovinato, quando vi dicevo nell'ultima mia lettera che a Palazzo Madama non erano proclivi ad un esame sommario della *riforma elettorale*. Ormai si conoscono le intenzioni piene di benevolenza degli onorevoli *Patres conscripti* verso la Legge, ma eziandio il loro proposito di ponderarla con calma. Consigliero il Brioschi, la Legge venne affidata alle cure del Lampertico che la studierà sulla Relazione Zanardelli, specie sul grosso volume di allegati; quindi è assai probabile che il Senato imporrà qualche modificazione. Speriamo che non sia di grave importanza, perchè in questo caso, oltre una discussione a Palazzo Madama, ne avremmo una seconda a Montecitorio, e l'applicazione della Legge sarebbe più tarda, con danno non lieve della Nazione, poichè la *riforma* (a mio parere) è diretta ad un riordinamento delle *Parti politiche* vivamente desiderata da tutti i sinceri amici d'Italia.

Del resto (benchè io pur lo avessi sperato) non era molto probabile che il Senato rinunciasse al suo diritto di esaminare diligentemente la *riforma*. Per me, ne ho abbastanza; poi qualsiasi essa fosse, io l'avrei accettata, pur di interrogare il paese al più presto. Ma comprendo benissimo, trattandosi d'una Legge organica d'ordine politico, che la fretta non doveva garbare agli Onorevoli dell'alto Consesso, quasi avessero null'altro ufficio che di mettere il *visto* alle decisioni dalla Camera elettiva. Ecco, dunque, che ci sarà uopo d'usare pazienza anche noi.

Così, malgrado un erroneo telegramma in contrario, si conferma che il Senato rimanderà a novembre la discussione sull'affare delle Società Rubattino e Florio. E se sotto un aspetto questo ritardo è da deplorarsi sotto un altro non deve spiacere a coloro, i quali avevano fatto tanto chiasso per le dicerie corse riguardo al modo, con cui alla Camera si ottenne l'approvazione della Legge per la fusione delle due Società. L'utilità della quale sendo tanto controversa, sarà bene che in Senato con maggior pacatezza di quanta se ne usò alla Camera, vengano esamate e dimostrate luminosamente e ragioni favorevoli.

E (chi lo avrebbe imaginato?) in alcuni Senatori, a proposito della *riforma elettorale*, è non un bel pensiero, quello di proporre radicale riforma eziandio riguardo al modo di composizione del Senato! Gran che! Questa benedetta *Progesseria*, di cui i Moderati dicono tanto male, si è infiltrata persino nell'augusto Consesso! Per oggi sono idee vaghe; ma fra qualche mese potranno diventare concrete. E allora? Allora per necessità dovrassi porre un altro problema; quello di vedere se assolutamente debbasi, in qualche sua parte, mutare o dichiarare la lettera dello Statuto. Quanto allo spirito, da un pezzo, e insensibilmente, esso viene interpretato a pro' della suddetta *Progresseria*!

Avrete capito dalla lettura dei nostri Giornali quanto sia nei Circoli politici di Roma la soddisfazione per la riuscita del Prestito; non solo il *Popolo Romano* e la *Capitale* inneggiarono all'on. Magliani, bensì anche il *Fanfulla* solito a scherzare, più o meno spiritosamente su tutto e su tutti. L'attual Ministro delle finanze è uomo di vero merito; e l'operazione del Prestito attuale tanto più appare degna di lode, se la si raffronti ai Prestiti contratti dal Minghetti e dal Sella in altra epoca. Questa volta poi il Prestito servirà a togliere un peso gravissimo alle classi manco abienti, e proverà inoltre come l'Italia goda all'estero di alta reputazione politica ed economica.

Mi rallegro con Voi altri del Friuli per il buon esito delle raccomandazioni in Senato a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento. I Ministri Baccarini e Berti non ebbero uopo di molte preghiere per annuire ai desiderii espressi dalla Presidenza di quel Consorzio. Tanto meglio. Quindi il grandioso lavoro idraulico avrà indubbiamente anch'esso un sussidio governativo.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (*Seduta del 11 luglio*).

Approvansi con brevi osservazioni i seguenti progetti: 1° concessione della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice; 2° autorizzazione alla Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di fissare la sua residenza; 3° dichiarazione di pubblica utilità delle opere di bonificamento della parte settentrionale delle Valli di Comacchio; 4° soppressione della 4ª classe degli scrivani locali.

Deliberasi di aprire al tocco la seduta di domani.

NOTIZIE ITALIANE

Il gen. Bruzzo ha terminato l'ispezione sui lavori di difesa. Egli è giunto a Roma, ove stenderà la relazione al Ministero sullo andamento di tali lavori.

— I comandanti di corpo verranno invitati a formare un quadro degli ufficiali incapaci a prestare servizio attivo nei reggimenti proponendo il loro passaggio alla posizione sussidiaria.

— Appena il Senato avrà terminato i suoi lavori, lo che riteniamo per certo che avrà luogo entro la prossima settimana, S. M. il Re si recherà a Napoli dove rimarrà alcuni giorni colla Regina e col Principe ereditario per partire quindi insieme ad essi alla volta di Monza nello scorcio del corrente mese.

— Ecco maggiori particolari sul prestito: Il prezzo dell'emissione sarà al 90 0/0 di cui 5 0/0 alla sottoscrizione, il 15 al riparto, il 25 al fine d'agosto, 25 al fine d'ottobre, 10 al 10 gennaio 1882 con la facoltà di sconto ai sottoscrittori ogni martedì e venerdì al tasso del 3 0/0 annuo.

— Nei lavori delle fortificazioni di Roma si impiegheranno anche le braccia dei forzati.

— Anche nell'Ufficio del bollo di Pontassieve fu scoperto un vuoto di cassa per 2000 mila lire.

NOTIZIE ESTERE

Nei circoli di Corte in Russia produsse viva irritazione l'Allocuzione testè tenuta dal Papa ai pellegrini slavi; essa viene considerata come contraria al potere ecclesiastico dello Czar; si crede a Pietroburgo che l'Austria e la Germania non siano estranee a questo atto contro la Russia.

— Si ha da Madrid che i giornali ostili alla Francia si lasciano trascinare a grandi violenze di linguaggio.

— Si scrive dai dintorni d'Orano che gli Spagnuoli incominciano a vendere i loro possedimenti, non credendovisi più sicuri.

— La *Gazzetta di Pietroburgo* si fa annunciare da Kronstadt che è colà atteso il legno mercantile *Ciclope*, con carico di cotone. Pare però che tenga qualche altro carico, perchè gl'incrociatori da guerra ebbero l'ordine d'invigilare l'arrivo di quel bastimento.

— La Porta ottomana ha deliberato l'invio di altri quattro battaglioni a Prizrend ed Ipek. Le armi della Lega colà raccolte sotto il comando di Omer Effendi e di Osman bei Betiza hanno assunto un'attitudine minacciosa ed incominciano ad erigere trincee. Un telegramma del Governatore di Scutari, Osman pascià, diretto alla Porta, designa come molto seria e perigliosa la situazione nell'Albania.

— Bu-Amema comanda tre mila insorti a piedi e 1200 a cavallo. Egli ha consentito al riscatto di sette prigionieri. Ne resterebbero ancora una ventina in suo potere.

— Dalla provincia di Orano giungono notizie di nuove stragi di coloni. Altri venti spagnuoli sarebbero stati assassinati.

— Sono stati sequestrati a Vienna quasi tutti i principali periodici a causa del loro linguaggio sulle turbolenze fra Czechi e Tedeschi.

— Telegrafano da Praga: Non ostante che le autorità l'avessero proibita, fu celebrata la festa di Huss con grandi fuochi sulle montagne.

— Telegrafano da Pietroburgo: La messa funebre per la festa di Huss fu proibita a causa degli avvenimenti di Praga, considerati come principio di una dimostrazione politica in senso slavo.

Dalla Provincia

Per l'Esposizione internazionale di Roma. — Biblioteca popolare.

Palmanova, 10 luglio.

Palmanova si risveglia. Anche nel recinto di questa povera Fortezza (se così si può chiamare) si procura far di tutto per riescire in cosa che possa essere di utile e di decoro.

Dal primo giugno scorso si è istituita qui una Società di risparmio allo scopo di visitare l'Esposizione mondiale di Roma, e ciò a tutto merito dei promotori signori Angelo Trevisan e Orazio Cessis-Merletta.

In pochissimi giorni si fecero circa sessanta firme fra operai propriamente detti e persone delle altre classi sociali. Ad onta dello spirito di contraddizione solito in questo paese, pure, con a capo il sig. Quirino Bordignoni eletto Presidente nel giorno 26 scorso giugno a unanimità di voti, si spera riuscire nell'intento.

Egregi Signori si adoperano poi con ogni cura per promuovere una Biblioteca popolare. Auguro loro che riescano, e certo troveranno anche nella *neo*-sorta Società quella simpatia e quella protezione che si debbono l'una l'altra tutte le istituzioni che mirano al vero e reale progresso.

APPENDICE 8

COLPA ED ESPIAZIONE

BOZZETTO

DI

G. B. CABRINI

PARTE SECONDA

XXXIX.

PADRE E FIGLIO.

— Dimmi, Ademaro — risponde Don Reynaldos — chi è tuo padre?

— Onofrio.

— Hai detto? — interrogò l'americano con impeto invincibile.

— Ho detto Onofrio, signore. Perchè vi commuove tanto un semplice nome? Lo conoscete voi? Ma voi, Don Reynaldos, vi sentite male. Le vostre mani tremano. Oh Dio! Ma, signore, spiegatevi, dite: che avete, che vi sentite?

Don Reynaldos si comprime colle mani il petto ed — emettendo un profondo respiro — dice:

— Non è nulla, Ademaro. È un'affezione al cuore che mi fa andar soggetto a questi moti convulsivi. Lascia che io m'appoggi al tuo braccio.

— Sì, sì, Don Reynaldos, fate di me il vostro appoggio, il vostro sostegno. Oh! quanto mi dà pena il vedere soffrir voi che in pochi istanti m'avete aperto innanzi un tesoro d'affetti ai quali avevo bensì pensato, non mai creduto. Ah! madre mia, madre mia! quanto dice vero il tuo cuor gentile.

— Bravo, Ademaro, ama i tuoi genitori... E la tua mamma come si chiama?

— Giulia.

Gli occhi di Reynaldos si chiudono e la mano stringe la fronte.

— Vivono essi ancora?

— Sì.

— Mi presenteresti tu al padre tuo?

— Sarà difficile ch'io possa fare questo, ma tenterò.

— Sì, mio caro; prova, prega, supplica a che egli m'accordi udienza; forse potrò movere il suo cuore a più miti consigli.

XL.

MADRE E FIGLIO.

— È questo nobile vegliardo d'onde viene, Ademaro? — domanda Giulia al figlio.

— Dall'America.

— Quanti anni avrà?

— Mi pare molto avanzato: avrà più di sessant'anni.

— E vuol parlare a tuo padre?

— M'ha pregato tanto di presentarglielo. Che ne dici, mamma?

— S'ei ti pare davvero un uomo così buono e amante dell'umanità, puoi provare ad indurre tuo padre a riceverlo. Forse Iddio avrebbe potuto inviare questo missionario dell'umanità per mitigare la esasperazione del tuo papà.

XLI.

GIULIA E DON REYNALDOS.

Onofrio non si mosse alle preghiere di Ademaro; anzi sdegnosamente gli disse:

— Colui che t'ha parlato con tanta pietà non è che un impostore, il quale — con frasi melate — insidia la tua semplicità. Diffida, diffida, Ademaro, di costui più che di qualunque altro. T'è meno nemico chi apertamente ti odia e disprezza di questo che — con ingannevoli parole — ti vuol indurre a credere alla virtù. Digli ch'io non ho amici e che nemici non ricevo.

— Ma padre!

— Va.

— Padre mio!...

— Come! Anche il figlio si ribella al padre?! Va. Non più una parola; e prega Iddio che non ti faccia segno alla mia collera.

Ademaro vede che è impossibile movere a miglior consiglio il feroce suo padre. Col petto gonfio d'angoscia e di dolore partecipa il risultato della sua missione a Don Reynaldos.

Il quale — fatto un gesto di profonda rassegnazione — Ebbene — disse — tua madre, o Ademaro, non mi respingerà. Andiamo.

Giulia — alla vista del vecchio — si sente piegare le ginocchia. Il cuore di lui si scuote. S'appoggia allo spigolo dell'uscio e lascia entrare l'americano, poi — sorreggendosi alla spalla del figlio — va a sedere in una poltroncina dirimpetto a Don Reynaldos.

Questi rimane immobile, impassibile, cogli occhi semichiusi; poi:

— Signora — prende a dire — perdonerete se mi sono permesso entrare in vostra casa. Ademaro m'ha assicurato che voi m'avreste accolto volontieri; io sono venuto.

A quella voce la Giulia impallidisce, trema, un brivido le scorre per le vene, un velo le scende sugli occhi.

Dopo alcuni momenti di silenzio profondo, Don Reynaldos riprende:

— Signora, il vostro silenzio non mi fa credere che m'accogliete mal volontieri, ma per altro m'induce a supporre che non mi respingete, che non mi cacciate.

Giulia si scuote. Senz'alzare gli occhi su quell'uomo risponde con voce fievole e appena intelligibile:

— Signor Don Reynaldos, la descrizione che mio figlio m'ha fatta di voi, mi faceva ardentemente desiderare di vedervi per pregarvi a sanare quelle ferite che — sì da lungo tempo — dilaniano il cuore di *lui*. Voi che aveste tante dolci espressioni da commovere Ademaro, trovate la parola che tocchi il cuore a mio marito. Ah! Don Reynaldos, voi non potete imaginare quanto ho sofferto e quanto soffro al vedere Onofrio — una volta sì buono, sì affezionato — convertito in un truce misantropo. Sarà grave l'offesa che ha ricevuta, ma il tempo, le lagrime, le preghiere d'una moglie e d'un figlio dovevano far dimenticare...

Don Reynaldos — durante queste parole — tiene appoggiata la testa canuta sul pomo della sua canna. Piange.

Giulia nasconde il volto nella bianca pezzuola e respira affannosamente come chi singhiozza.

Ademaro sta muto spettatore. I suoi occhi sembrano di vetro, il suo volto di marmo. Non intende nulla e si sente stringere il cuore da una mano di ferro.

Finalmente Don Reynaldos alza la maestosa fronte solcata da profonde rughe e dice:

— Signora, io so la parola che dovrei dire, ma come la potrò io pronunciare se non mi permette che mi presenti a lui?

Ademaro — che ha sempre serbato silenzio — a queste parole concepisce una speranza.

— Signor Don Reynaldos — dice — io ho trovato il modo di presentarvi...

— E come figlio mio? — domanda la Giulia con ansia.

— Quando io vado a fargli la mia solita visita mattutina, il signore vien dietro di me e — una volta entrato — può dire quella parola che crede valevole a smuoverlo.

— No, figliuol mio — osserva Reynaldos — egli potrebbe adirarsi ancor di più se noi entrassimo insieme; e potrebbe farti segno a quella collera di cui t'ha minacciato. Schiva lo sdegno paterno, Ademaro. Piuttosto — in quelle ore in cui è solito ricevere te — entrerò io. Da solo sfiderò l'ira sua con maggiore coraggio.

— Ma egli vi ingiurierà.

— Non teme le ingiurie d'un uomo colui che sostenne vent'anni di pene e di dolore.

Queste parole — pronunciate con solennità — scuotono visibilmente la signora Giulia.

Vi occludo una copia dello Statuto, affinchè anche voi ne possiate prenderne cognizione e giudicare se o meno vi piace l' istituzione.

Abbiamo dato una scorsa allo Statuto gentilmente inviatoci e lo trovammo compilato con diligenza ed in modo che sono preveduti tutti i possibili casi.

Sono ammessi coloro che hanno raggiunta l'età di 21 anni, e vivono col lavoro di un'arte, d'un mestiere, di una professione o di una industria. Ogni socio dovrà pagare lire una per settimana, dal 12 giugno 1881 fino all'ultima domenica precedente alla partenza per Roma.

Lo Statuto consta di 31 articoli.

A far parte del Comitato direttivo furono eletti i signori Q. Bordignoni presidente, Cassis-Merletta Orazio, Dario Luigi, Piani Giovanni, Sommaggio Luigi membri, e Trevisan Angelo segretario.

Elezioni amministrative.

Distretto di S. Daniele. Comune di Coseano. Votanti 170, Ronchi co. Carlo voti 86, Ciconi cav. avv. Alfonso voti 80, De Rosmini ing. voti 72.

— A Montereale (Distretto di Pordenone) su 112 votanti il nob. dott. Policreti ottenne 104 voti.

— A Cordovado (Distretto di San Vito) su 31 votanti 30 voti sul cav. Jacopo Moro.

— A Caneva (Distretto di Sacile) il cav. Francesco Candiani ebbe voti 59.

— A Rigolato (Distretto di Tolmezzo) il dott. Arturo Magrini ottenne voti 44, cioè di tutti gli Elettori venuti alle urne.

— Le elezioni di domenica a Cividale, S. Giovanni di Manzano, Buttrio, Torreano e Moimacco diedero il seguente risultato pei due *Consiglieri provinciali*: Cucovaz 237, De Portis 124, Indri 131, Casasola 61, Mangilli 48, De Girolami 33.

Società operaia di Latisana.

Il bilancio della Società operaia di Latisana alla fine di giugno figurava: entrata: tassa d'ingresso e pagamenti di maggio e giugno lire 1156.47; uscita lire 451.

Pubblicazioni nuove.

Da Pordenone, edito da quella tipografia Gatti, ricevemmo oggi un fascicoletto contenente un *Canto* ed altri *Versi* di Giovanni Pascot, che si palesa cultore felice della Poesia, e pensatore.

Dandone l' annuncio, facciamo le nostre congratulazioni al signor Pascot, e da lui ci aspettiamo altri lavori di egual merito letterario, ma inspirati a più serena contemplazione delle cose umane.

Bisogna obbedire.

Elisa S. — una figlia della carne — doveva per ordine superiore recarsi a Pordenone, invece preferì Palmanova... e vi venne perciò arrestata.

Contrabbandiera.

Anche le donne si dànno al contrabbando. Certa Domenica C. di Nimis fu condannata a tre giorni di carcere per contrabbando; e siccome non sapeva decidersi ad entrare nella provvisoria dimora, fu arrestata.

Buon boccone.

Un tacchino — boccone ghiotto — fu da ignoti fatto sparire in Porpetto. Purchè non si buschino una indigestione!...

Donna ladra.

Oh i *pregiudizi* come sono fatali! massime certa qualità di *pregiudizi*.. Maria D. è una *pregiudicata*; e non può a meno di conservare a sè stessa il pregiudizio da cui è onorata. Il 6 andante, per esempio, trovandosi in Latisana ad una fiera, involava destramente una pezza di tela dal *banchetto* di un venditore girovago, certo Nicola Z. La tela si calcola del valore di lire 13. Che brutto numero! *'L pont de malore*, dicono in Friuli; e per la Maria... non immacolata, fu proprio *il punto della mal' ora*, chè venne arrestata e deferita al pretore di Latisana.

Dura legge.

Dura legge quella dell' ammonizione! Non fate un passo, che vi contravvenite. Cambio di domicilio, mutamento di officina, ritardo nel rincasare... tutto costituisce contravvenzione. In Polcenigo venne arrestato l' ammonito Luigi De F. appunto per essersi allontanato dal proprio domicilio senza la previa autorizzazione.

Delitto di povertà.

Pei poveri, è un delitto l' esser senza lavoro. Ma quando lavoro non ce n' è?... Non giova. La legge è fatta così. Chiunque sia senza lavoro (ozioso, le tante volte, vuol dire non aver trovato lavoro), non abbia mezzi di sussistenza e non abbia recapito, può essere arrestato... massime se fuori del proprio paese e poveramente vestito. È il caso che toccò a Nicolò D'A. di Santa Maria la Longa, che venne arrestato in Gemona perchè mancante di recapito e di mezzi e per oziosità.

Per furto.

In Vallenoncello, Luigi L. di Azzano Decimo fu arrestato per furto in danno di V. Sante.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, (n. 54) contiene:

1. Estratto di bando. Ad istanza dei fratelli Placereani fu Sebastiano minori rappresentati dall' avo materno Carlo Bisoni Perissinotti di Venezia, in confronto di Cossio Teresa vedova Fadini di Tarcento, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 30 agosto p. v., l'incanto per la vendita di immobili situati nel Comune censuario di Tarcento. L' incanto verrà aperto sul prezzo di l. 2004.40.

2. Istanza per nomina di perito. L'avv. Concari, procuratore dei coniugi Vidoni di Forgaria, rende noto avere presentato al sig. Presidente del Tribunale di Pordenone domanda di nomina di Perito per stima di beni siti in mappa di Forgaria, intestati a Valentino e Pietro Ortali, per procedere nella esecuzione immobiliare promossa dai detti coniugi Vidoni contro i nominati Ortali.

3. Estratto di bando. A istanza di Angelo Faidutti di Canebola sarà tenuto presso il Tribunale di Udine nel 20 agosto p. v. l'incanto per la vendita delle realità stabili esecutate contro Topatigh Giuseppe di Canebola.

Il sussidio pel Ledra. Ecco le parole che pronunziò il Ministro Baccarini nella seduta dell'8 corrente al Senato riferibilmente al sussidio richiesto dalla Deputazione Provinciale in favore del Consorzio Ledra-Tagliamento, dopo la proposta presentata con voto favorevole dal relatore Senatore Brioschi.

« Quanto a determinare la misura di « questo sussidio meglio è non farne nulla « presentemente, poichè è bene stabilire « di che cosa si tratta, e quali sono ve« ramente le opere che meritano di essere « sussidiate, in quantochè certamente i « piccoli fossi privati per la distribuzione « delle acque non potrebbero trovar posto « in questo progetto. Credo che sia nel« l'interesse degli stessi istanti che la de« terminazione del sussidio abbia ad essere « fatta a ragione veduta piuttostochè at« tualmente, in quantochè la proposta po« trebbe essere minore di quella che ri« sultasse da un'istruttoria completa. »

Il Senatore Pecile ringraziò il Ministro della risposta.

Ci mancano ancora i particolari sulla presentazione della petizione, e su quanto espose in proposito l'onorevole Senatore Pecile; ma sappiamo che questi scrisse in modo assai confortante al Comitato Ledra e che il completamento dell'opera è assicurato.

Ritorneremo sull'importante argomento.

Offerte raccolte dalle Sottocommissioni a favore degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

Duomo.

Molinaris Andrea l. 1. Toffoletti Pietro cent. 50, Bertuzzi Antonio cent. 50, L. Barei l. 2, G. Cagli l. 2, Antonio Zanini l. 3, Vittorello Andrea l. 1, Schiavi G Batta l. 1, Zami Giovanni cent. 50, Cionfero Domenico l. 1, Della Pietra Giacomo cent. 25, Giuseppe Fabris l. 2, Leonardo Franzolini c. 50, Maria Casto l. 1, Angelo Cei l. 1, N. N. l. 1, Ferrante Giovanni l. 1, Zilotti Gio Batta l. 1, T. Conti l. 1, De Pauli G. l. 2, Vannini Sebastiano cent. 50, Kechler l. 10, Modonutti Giuseppe l. 2, Jacob Giuseppe l. 1, Zandigiacomo Luigi cent. 50, Tosolini Enrico cent. 30, Sponghia Luigi cent. 50, Ballini Pietro l. 1.50, Ganzini l. 2, Missoni Francesco l. 1, N. N. l. 2, N. N. l. 5, Pietti Luigi l. 2, Canciani Vincenzo l. 2, Fratelli Pitini l. 3, Viezzi Enrico l. 3, Luigi Leicht l. 1, Antonio Fanzatto l. 3, Roselli G. Batta l. 2, Matteo Moschini cent. 25, conte Pietro di Colloredo lire 2, conte Giuseppe Colloredo l. 5, Concini Francesco l. 1, N. N. l. 2, G. M[?]zoni l. 2, Luigi Spezzotti l. 2, co. Cini Beltrame l. 5, Silvio Merlo l. 1, [?]ini Natale l. 1, Casasola Vincenzo l. [?] dott. Passamonti l. 1, Ermenegildo Rizzi [?] 2, Capoferri Nicola l. 1, Fabio Cernai l. 5, P. Bearzi l. 1, Gustavo di Lenna [?] 1, Teresa di Lenna l. 2, Luigia Tavonis l. 2, Ciriani Francesco l. 1, N. N. [?] 3, G. Baschiera l. 2, Corsina Levi l. [?] Mariano Levi l. 1, Giovanni Levi l. [?] Fasser Antonio l. 2, Cabazzi Ermenegildo l. 2, co. Fabio Beretta l. 5, Badolo Natale l. 1, Giacomo Someda l. 2.

Totale L. 123.80

Offerte raccolte da questa Sotto Commissione come dal primo elenco » 494.77

Totale L. 618.57

Rettifica. Non Gragnano Francesco ma Gragnano Carlo [?] offerse lire quattro per gli operai danneggiati a Marsiglia.

Corte d'Assise. Nell'udienza 8 e 9 corrente ebbe luogo la discussione della causa in confronto [?] Burello Gio. Batta, Burello Giovanni, [B]urello Angelo e Spangaro Gio. Batta di [T]issano accusati di ferimento susseguito da morte per avere nella sera del 2 febbraio 1881 in Tissano nell'osteria di Pietro De Nardo volontariamente ferito di coltello Gregorio Tortolo irrogandogli una lesione all'arteria femorale che fu causa unica e necessaria della di lui morte quasi istantaneamente avvenuta, concorrendo tutti con l'opera loro alla esecuzione del fatto, e prestandosi vicendevole ajuto efficace nell'atto stesso in cui lo consumarono.

In seguito alle risultanze orali il cav. Trua rappresentante il Ministero Pubblico ridusse l'accusa a uccisione in rissa senza conoscenza del preciso autore e chiese un verdetto che esprimesse in questi sensi responsabilità solidale per tutti e quattro.

Il difensore avvocato D'Agostini apprezzando le prove svoltesi all'udienza sostenne mancare al di là di qualche presunzione ogni elemento serio di convinzione, che quindi, pur deplorando il fatto luttuoso, sarebbe stato ingiusto condannare in blocco 4 persone per un fatto al quale aveano partecipato ben 15 persone. Conchiuse domandando un verdetto di assoluzione per tutti.

I giurati dopo tre quarti d'ora circa di deliberazione uscirono con verdetto negativo, in seguito al quale tutti gli accusati vennero immediatamente posti in libertà.

Il cambio dei biglietti. Il Ministro delle finanze trasmise alle Intendenze di finanza ed alle Tesorerie alcune speciali avvertenze per la esecuzione delle disposizioni contenute nei titoli 9, 10, 11 e 17 del regolamento concernente la Legge 7 aprile 1881 per l'abolizione del corso forzoso. Tali avvertenze stabiliscono le pratiche che debbono essere seguite dagli uffici pubblici, dai contabili dello Stato, non che dagli istituti di emissione allorquando venissero ad essi presentati biglietti di Stato o consorziali passati a debito dello Stato ritenuti falsi, falsificati, o sospetti di falsità o di falsificazione, o biglietti logori e danneggiati, non che nel cambio dei biglietti consorziali provvisori. Di queste avvertenze meritano speciale menzione le seguenti:

1°. I contabili dello Stato, nè i tesorieri provinciali possono cambiare con biglietti consorziali definitivi i biglietti consorziali provvisori, il cui baratto è dall'articolo 7 della Legge 7 aprile 1881 riservato alla sola tesoreria centrale del Regno.

2°. La consegna agli interessati dei biglietti in sostituzione di quelli ritenuti falsi, ma riconosciuti buoni dalle Commissione tecnica, sarà fatta verso il ritiro di un apposito verbale, e di speciale ricevuta da rimanere negli atti dell' Intendenza di finanza.

3°. Circa il cambio dei biglietti degli istituti di emissione in biglietti a debito dello Stato sono conservate in vigore le norme attuali in corrispondenza agli articoli 50, e seguenti del regolamento 21 gennaio 1875.

Quali sono gli effetti del troppo calore? L'esposizione dell'uomo all'azione dei raggi diretti di un sole ardente, sopratutto se tale esposizione è protratta, determina quasi sempre accidenti più o meno gravi, come congestioni od emorragie cerebrali, meningiti acute o croniche. In certi casi, queste congestioni sono abbastanza violente per determinare una morte subitanea.

Quando però l'uomo è esposto ad una alta temperatura, ma all'ombra, può facilmente sopportarla, quantunque riesca sempre debilitante per la maggior parte dei nostri organi.

Malgrado gli inconvenienti che può presentare l'estate e le influenze funeste che derivano dall'eccesso del caldo, nessuna stagione offre maggiori vantaggi per la salute. Devesi riguardare questa stagione come la più sana, assolutamente parlando, e quella in cui sono meno frequenti le malattie.

Tollerano meno degli altri i calori estivi, gli uomini grassi, sanguigni e linfatici. Essi giovano invece agli individui secchi, nervosi, a tutti gli uomini deboli, infermi, avanzati in età.

I nostri buoni villici. Gran folla di contadini oggi ad Udine per la festa di S. Ermacora. Nel Palazzo arcivescovile si cresimano i figlioletti loro, e per le strade se ne vedon parecchi colla storica *collana* di ciambelle obbliquamente attraversante il loro petto.... non ancor fregiato da croci di cavaliere. Son per solito guidati da vezzose forosette, che nulla hanno, per bellezza (abbenchè di genere diverso) da invidiare alle nostre belle sartine. Sotto la Loggia poi e nella sala dell' Ajace stanno raccolte molte di queste giovani e fra esse vedi i ricci, biondi e castani di tarchiati e rubusti garzoni, in attesa della festa. Il Duomo è affollato; e vi si sente della buona musica sacra.

Gli spezzati d'argento. È stato deciso che gli spezzati d'argento saranno messi in circolazione il 20 corrente.

Sulla nostra carta bollata riesce assolutamente impossibile lo scrivere. L' inchiostro o s' allarga o non scorre, ed in un caso e nell' altro sono mille le maledizioni che mandate ai nostri finanzieri, che vi costringono a scrivere sulla carta che si vende negli spacci di privative assieme al sale ed al tabacco. Perchè non si potrebbe farla finita colla carta bollata. Imitazione francese ritornare ai bolli? Per impedire le frodi vi sono mille modi, ed in ogni caso il danno che ne risentirebbe lo Stato per le stesse, si compenserebbe colla spesa cui si sobbarca oggidì per la fabbricazione della famosa carta. Se sbagliate un foglio, che può valere dai sessantacentesimi alle otto lire, nessuno ve lo cambia, e sono per voi denari gettati nella roggia.

Questione del pane. Il frumento è a buon mercato ed il pane è piccolissimo: ecco il ritornello che si sente ripetere da tutti: Cosa ne pensa in proposito l' egregio assessore dell' Annona?

I nostri giardini formano l' ammirazione di quanti forestieri vengono ad Udine. Infatti essi sono tenuti in modo veramente inappuntabile, e ciò torna ad onore del Municipio e del Giardiniere.

La nuova carta moneta. Le nuove cartelle al portatore, eseguite nella officina carte-valori di Torino sotto la direzione del cav. Berrutti, sono state impresse tipograficamente su carta a filograna con disegni trasparenti. Ogni cartella ha dal lato sinistro un' incisione in cui campeggia fra ornati il ritratto del Re Umberto, dentro uno *Scudo*, riprodotto poi in ciascuna *cedola* da staccarsi. Il disegno e l'incisione sono opera del signor L. Bigola, e vengono assai lodati.

Nella stessa officina si sta preparando la nuova carta-moneta governativa, che deve per Legge surrogare i biglietti del Consorzio delle Banche. Speriamo riescano di difficile contraffazione.

Cose d'attualità. Ora che i calori sono eccessivi, indicheremo alcune regole igieniche utili ad osservarsi:

1. Evitare con cura l'esposizione diretta all'influenza del calore solare;

2. Riposare durante il grande calore del sole, ed astenersi in quelle ore da serie occupazioni.

3. È indispensabile, durante i grandi calori, di accontentarsi di una alimentazione scarsa e leggermente stimolante. Le bibite devono essere non molto abbondanti, ma un po' stimolanti;

4. L'abitudine dei bagni leggermente stimolanti, come bagni freddi e lavature fredde nel mattino, è eccellente nelle stagioni calde. L' esercizio deve essere moderato, dolce e non provocare traspirazioni eccessive, che sono causa di dispersione di forza;

5. Gli abiti devono essere leggeri, poco colorati, larghi e in lana tessuta finamente.

Tutti non potranno attenersi ad ognuna di queste prescrizioni. Ma chi lo può, lo faccia.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. La Direzione generale dei telegrafi avvisa, ch' è fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della Posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall' ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l' ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carte moneta (legale).

Il Bullettino dell' Associazione agraria friulana di ieri, lunedì, contiene i seguenti scritti:

Associazione elettorale agricola — La fillossera e le viti americane, per Bigozzi Giusto — Sete per C. Kechler — Rassegna campestre per A. Della Savia — Note agrarie ed economiche.

Spazzini onesti. Bravi gli spazzini Gottardo Giacomo e Facchini Francesco! Essi trovarono, nella strada bassa da Porta Gemona a Chiavris, un portamonete con entro più di 150 lire; e si affrettarono a portarlo al municipio. Chi smarrì il portamonete si recò anch' esso poco dopo al Municipio, e potè riavere quanto aveva perduto.

Quegli spazzini fecero il loro dovere; ma siccome non tutti lo fanno e davanti la vil moneta si è tentati di misconoscerlo, così noi loro diciamo di nuovo: bravi!

I ragazzi che fumano. In molte parti d' Europa si fa una vera crociata contro i fanciulli fumatori. In Francia è fatta dai maestri: e perchè non si potrebbe fare altrettanto nelle nostre scuole? è una questione d' igiene che ha infiniti rapporti colla morale. Si comincia a fumare un sigaretto mettendo in rivoluzione lo stomaco ed offuscandosi la mente; poi siccome il convertire una fetida cannuccia di foglie nere in fumo è un affare che richiede del tempo, così si sta sdraiati sopra una sedia o si va girellone a spasso « per goder, la fumatina » e l'ozio s' insinua fra le abitudini del giovinetto col solito codazzo di cattivi pensieri.

Quando per via incontriamo uno di questi ragazzi smunti, gialli e magri che credono « far l' uomo » col mettere in bocca uno dei nostri sigari avvelenatori, noi pensiamo: « Ecco un vizioso! ecco un cattivo scolaro! »

I nostri maestri dovrebbero far appendere ai muri delle aule i seguenti consigli scritti a lettere di scatola, che si leggono in molte scuole in Francia.:

— Evitate l' abuso del tabacco.

— Fumare è un abitudine cattiva che diminuisce le forze.

— Fumare produce tremiti nervosi.

— Fumare genera sete e produce male di stomaco.

— Fumare indebolisce la memoria e l' intelligenza.

— Fumare è dispendioso e fa perdere molto tempo.

— Fumare rende egoista.

— Fumare è molesto agli altri ed è causa di molti incendii.

Questi detti, furono anche causati dagli studi del dottor Duchaisne sugli effetti del tabacco nell' organismo dei giovinetti dai 9 ai 18 anni. Egli ha constatato che la brutta antigienica abitudine apporta gravi disturbi nella circolazione degli organi digestivi, la pigrizia mentale ed una inclinazione assai pronunziata per le bevande forti, che fanno il resto.

Pesi e misure. Dal Ministero di agricoltura e commercio fu diramata una circolare ai Prefetti, ai sotto-Prefetti e ai verificatori, per invitarli ad uniformarsi al parere emesso di recente dal Consiglio di Stato, che ritenne la portata dell' istrumento da *pesare o da misurare* non essere criterio legale e positivo, a senso dell' art. 17 della Legge sui pesi e sulle misure, per classificare gli utenti piuttosto in una categoria che in un' altra.

Nella formazione delle tabelle biennali di classificazione degli utenti di pesi e misure si dovrà perciò escludere il criterio finora prevalso, giusta il quale gli esercenti, per il semplice fatto che presentavano alla verifica stromenti di grossa portata, andavano ascritti alla categoria di negozianti *in grosso*.

Vandalismo. Lungo il Viale del Ledra, da Porta Poscolle a Porta Grazzano, la sera di domenica 3 corr. furono scavezzati parecchi ipocastani. Non si sa comprendere il motivo di tanta ira contro delle piante destinate a proteggerci colle loro benefiche ombre dai raggi solari. È un vandalismo che accora e che torna di disdoro alla nostra città.

Fu rinvenuto un anello d' oro con pietra preziosa. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo presso questo Municipio Sez. IV.

Un cane idrofobo. Ieri pubblicammo la *grida* municipale contro i cani; e ieri stesso avvenne il primo *caso* di sospetta idrofobia.

Verso le ore 7 in Mercato Vecchio un cane ne morsicava un altro; in quella passava il ragazzo Cavis Giuseppe, dai 9 ai dieci anni, garzone presso il parrucchiere A. Gallizia. Il cane gli si avventò contro e gli fece una puntura alla gamba sinistra sopra il ginocchio. Fu subito condotto all' ospitale dove il dottor Ernesto Rosini, di recente laureato, gli prestò le dovute cure, cauterizzandogli la non profonda addentatura. Altri due cani vengono poi da quel furioso morsicati ed altri due ragazzi leggermente scalfiti.

Si riuscì per ultimo, in fondo Mercato Vecchio, dirimpetto alla casa Rubini, ad uccidere il cane supposto idrofobo; quelli da esso morsicati sono in osservazione.

Pazzo che non vuol lasciarsi « disarmare ». Nell'uffizio delle guardie daziarie di porta Grazzano era stato ieri nel pomeriggio raccolto certo N. di Pocenia di Latisana, altre volte arrestato per pazzo e che anche ieri dava segni di essere da sì temuto male affetto. Il vice-brigadiere di P. S., chiamato per tradurlo

all' ospitale, volendo *disarmarlo* (giacchè il povero pazzo teneva in mano un temperino) n' ebbe una scalfittura leggiera in due dita per la resistenza che questi opponeva; ed anche il pazzo si ferì, pur leggermente, una mano.

Che sia pazzo? Tutto lo fa credere di un giovane di negozio di Paularo che vidi oggi nel luogo di guardia dell' ufficio di pubblica sicurezza. Proviene da un paesello sotto Lubiana; è abbastanza fornito a denaro e si accompagnò con altro giovane, che adesso non vorrebbe più lasciare.

È maninconioso, taciturno, collo sguardo smarrito; dalla sua faccia, contornata da una corta barba castagna, spira una cert'aria d'inconscia bontà e di profonda mestizia che commuove. Dice di avere strappato dal *berretto* di una guardia finanziaria italiana lo stemma e da allora di essersi *messo a filare*. Domandò anche che cosa si spenderebbe per riavere lo stemma strappato!... Potrebbe però darsi che fosse diventato pazzo per causa di donne: *chèchez la femme*. Difatti, entrata in quella stanza una di quelle sventurate creature che fanno commercio di sè, egli si alzò e le corse incontro per abbracciarla; e dettogli che ritornasse a' suoi bei monti, dove troverebbe robuste e vivaci giovanotte — non rispose direttamente e chiaramente, ma con una specie di gemito doloroso... Povero giovane!.

FATTI VARII

Una visita alla cometa in pallone. Leggesi nel *Figaro* in data del 5: Tra tutti i viaggi di questa state ve n'è uno originale, nuovo, interessante, inesplorato, rapido, curioso: quello di andar a vedere la cometa in pallone. Tre giorni fa, il sig. Fonvielle è partito con suo fratello a mezzanotte. Si sono alzati a 1500 metri al di sopra della terra, e hanno portato i loro omaggi alla cometa. Il più giovane ne ha disegnato il ritratto, e, dopo questa valorosa spedizione, sono tranquillamente discesi, soddisfatti e ben portanti. Raccomando questo modo di viaggiare per istruzione agl'Inglesi che hanno lo *spleen*.

Concorso internazionale a Conegliano. Il Regolamento del Concorso internazionale di attrezzi, macchine ed apparecchi di viticoltura, enologia e distillazione, che si terrà in Conegliano dal 1° al 20 novembre, divide in cinque classi gli attrezzi e le macchine che potranno figurare al Concorso ed assegna i premi, fra i quali 6 medaglie d'oro, tredici d'argento e otto di bronzo. Inoltre vi saranno due premi da lire 200 l'uno e tre da 100. Il Ministero acquisterà per la somma di L. 5000 di macchine premiate di tutte le classi.

Congresso letterario internazionale di Vienna. Dal 19 al 24 settembre di quest' anno, l' *Association littéraire internationale*, che ha sede a Parigi ed il cui Presidente d' onore è Victor Hugo, terrà il suo 4° congresso annuale a Vienna.

I precedenti Congressi furono tenuti a Parigi, Londra e Lisbona. Esso ha per iscopo di stabilire i diritti della proprietà letteraria e di invitare i corpi legislativi dei rispettivi Stati a proteggerli.

Speriamo che l' Italia sia degnamente rappresentata a questa festa letteraria.

Un vulcano di fango. La *Salsa di Querzola* è un vulcano di fango molto rimarchevole nella provincia di Reggio d' Emilia, il quale in questi giorni si è straordinariamente ridestato. Forti boati si odono fin dalla pianura, getti di lava (non infocati) si slanciano alla altezza di parecchi metri, un terremoto parziale scuote i terreni circostanti.

Varie schiere di curiosi partono alla volta di Regnano per vedere davvicino lo strano fenomeno.

ULTIMO CORRIERE

Non sono mai sorti dissensi fra Depretis e Mancini per la politica estera.

— L'on. Farini è partito da Roma per l'Alta Italia.

— Il Re firmerà dopodomani la Legge per le ferrovie complementari.

— Durante l'adunanza tenuta domenica al Teatro Manzoni in Roma dai costruttori e accollatari per discutere i provvedimenti contro le disgrazie nelle fabbriche, sono avvenuti alcuni leggeri disordini, provocati da una mano di operai. È intervenuta la polizia, si dovettero eseguire le intimazioni di Legge.

— Nella riunione degli elettori di Belleville, Rochefort pronunciò un discorso vivacissimo contro Gambetta e l'opportunismo.

TELEGRAMMI

Roma, 11. Oggi venne finita la ripartizione fra i varii Istituti di Credito della parte di prestito riservata all' Italia. La ripartizione fu fatta seguendo il criterio di proporzionarla al capitale d' ogni Istituto. Si dovettero fare forti riduzioni, le domande ammontavano ad oltre un miliardo. Nella ripartizione oggi finita si ammisero tutti gl' Istituti di Credito italiani, comprese le Banche popolari.

Bucarest, 11. È giunto Ehrorot, primo ministro della Bulgaria. Il Principe Alessandro è atteso oggi a Rustciuk, diretto a Sistowo, ove arriverà martedì.

Parigi, 11. Bu-Amena ha nuovamente deluso i generali francesi. Egli marciò fra due colonne, e non già con pochi cavalieri ma con grandi masse ed una grande colonna di provigioni. La sua marcia non era diretta verso Saida, come attendevasi, ma verso Aricka, luogo posto ai confini maroccani. I giornali di qui insistono sulla spedizione di maggior truppe a Tunisi ed Algeri. Giusta il *Temps* furono già trasportati 2000 uomini da Tolone alla Goletta. Ieri a sera si imbarcarono due battaglioni; questa mattina giunse a Tolone la squadra corazzata composta di otto bastimenti.

Madrid, 10. Il Governo marocchino proibì ai suoi sudditi di far causa comune con Bu-Amena.

Lubiana, 10. Questa sera alle ore 6 giunse l' arciduca Alberto. Esso ispezionerà la locale guarnigione ed assisterà, ad una conferenza militare per le grandi manovre che avranno luogo il prossimo autunno nella Carniola superiore.

Tunisi, 10. I bastimenti corazzati francesi avrebbero ricevuto ordine dopo il bombardamento di Sfax, di fare una dimostrazione innanzi a Tripoli. Un avviso a vapore sarebbe già partito a quella volta.

ULTIMI

Parigi, 11. La notizia che la corazzata *Laghissoniere*, ammiraglio Conrad, passò Tripoli diretta a Tunisi e scambiò il saluto colle navi turche, è una prova delle buoni relazioni colla Turchia.

Washington, 11. Giusta l' ultimo bolettino, si mantengono i sintomi di miglioramento nello stato di Garfield.

Parigi, 11. Ieri in una riunione presieduta da Rochefort, il poeta democratico Clovis Hugues tenne una conferenza nella quale biasimò i fatti di Marsiglia stigmatizzando specialmente la trascuratezza delle autorità locali. Le sue parole furono accolte con fragorosi applausi. Furono votati un indirizzo di felicitazione alle Camere Sindacali per la loro opera di conciliazione, ed un manifesto esprimente i sensi di fraterna amicizia verso la democrazia Italiana.

Parigi, 11. Le Società operaie ed i circoli socialisti preparano per domenica, 24 corrente, un gran *meeting* per protestare contro i fatti i Marsiglia. Le associazioni socialiste d' Italia, del Belgio, di Spagna, d' Inghilterra e di Germania invieranno i loro delegati.

Milano, 11. Il Consiglio Comunale decise di concorrere nelle spese per lo studio del tronco di ferrovia Arona-Ornavasso sezione della linea del Sempione.

Napoli, 11. Stassera parte per l' Adriatico il brigantino *Daino* cogli allievi del Collegio di marina mercantile.

Roma, 11. La Commissione del Senato sul progetto di fusione della Società Florio e Rubattino è composta dei sen. Amari, Paternostro, Brioschi, Corte e Alfieri. Il relatore Alfieri presentò la relazione invariata. Il progetto è all' ordine del giorno per la seduta di domani.

Roma, 11. Le riscossioni del primo semestre del 1871 danno un aumento sul primo semestre del 1880 di l. **594,247.61** sulle imposte dirette e di l. **2,504,284.24** sulle tasse degli affari, di l. **32,771,093.15** sulle dogane, sui diritti marittimi e sugli altri proventi amministrati dalla direzione generale delle gabelle. L' aumento totale quindi è di l. **35,869,625**.

Roma, 11. È probabile che la Regina arriverà domani o dopo domani. Il Re l' accompagnerà a Venezia, dopo che verrà chiuso il Senato. Il Re recasi poscia a Cogne in Valsavaranche alla caccia.

Parigi, 11. Cialdini presentò oggi le lettere di richiamo.

Napoli, 11. La Regina e il Principe di Napoli recaronsi oggi sulla *Staffetta* per visitare Capri.

Tunisi, 11. Gli italiani dimoranti lungo la costa tunisina sono soddisfatti delle misure prese dal Governo italiano per garantire la loro sicurezza.

Fra breve saranno quattro i legni nostri nelle acque tunisine con l' istruzione di percorrere la costa: *Maria Pia*, *Cariddi*, *Authion* e *Vedetta*.

Roma, 11. Il *Diritto* annunzia che Marrochetti assumendo l'incarico dell' ambasciata italiana fu insignito della commenda della legione d' onore.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 12. Ieri alla Camera si votò il bilancio delle spese. Cominciossi poi a discutere il bilancio delle entrate.

Assicurasi che, in seguito alle spiegazioni della Porta concernenti Tripoli, le divergenze sono appianate; la Porta rinnovò l' assicurazione che l' invio di truppe ebbe solo scopo il mantenimento dell' ordine nella Tripolitania. La voce che la squadra andrebbe a Tripoli, è formalmente smentita. La squadra recasi a Sfax e Gabes. Resterà nel golfo di Gabes fino a tranquillità completamente ristabilita.

Washington, 12. Garfield continua a migliorare.

Berlino, 12. La *Tribuna* organo del Partito secessionista, pubblicò ieri un articolo sul prestito italiano. Dice: « Tutti gli amici del vero Progesso, proveranno contento e simpatia che l' Italia siasi risoluta a sbarazzarsi della carta moneta per istabilire lo stato monetario normale.

Non siamo (prosegue) senza timore che l' Italia, abbandonando il sistema della carta-moneta, accetti il bimetallismo. L' Italia sarà forzata più tardi a ricorrere al tipo unico dell' oro. Quanto alla qualità del prestito, non trovasi in tutto il listino alcun titolo che unisca la rendita così elevata a sicurezza così grande. L'emissione della nuova rendita incontra la fiducia generale. L' Italia non mercanteggia i suoi impegni, come accade in altre parti a danno della Germania. »

Atene, 12. Secondo gli accordi presi, la seconda zona sarà sgombrata entro quaranta giorni a datare dal 6 luglio, la terza entro 50, la quarta entro 60, la quinta entro 70. Per la sesta, cioè Volo, il trattato del 24 maggio fissa il termine di cinque mesi dal 14 giugno. Tutto procede regolarmente ed amichevolmente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I raccolti. Togliamo dalla *Neue Freie Presse*: Negli ultimi giorni, la speculazione granaria affaccendavasi per imprimere una tendenza di *hausse* ai prezzi per la merce a consegna e, permettendosi, al pari di qualsiasi altra speculazione, ogni mezzo ai propri fini, divulgava notizie tendenziose sul risultato dei raccolti. Dicevasi cioè che quest' anno le spighe sono vuote, che prevale la ruggine e tante altre brutte cose di questo genere. Invece, gli ultimi rapporti dicono buonissime le previsioni pei raccolti del frumento e della segale. L' orzo trovasi in condizioni meno soddisfacenti. I primi campioni del frumento nuovo Banato furono giudicati bellissimi; ed il raccolto in questa parte dell' Impero riuscì ancor più favorevole dell' atteso. Nell' Ungheria superiore e nelle campagne slovacche le prospettive del raccolto sonosi per la sua prima parte migliorate.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

del giorno 12 luglio 1881

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. — Complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilog. — Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. it. val. legale — minimo		Prezzo giornaliero — massimo		Prezzo giornaliero — adequato giornalier.		Prezzo adeq. generale a tutt'oggi	
Giapp. annu. parificate	8220	05	318	55	3	20	3	25	3	24	3	27
Nostr. gialle parificate	157	05	—	—	-	—	-	—	-	—	3	64

DISPACCI DI BORSA

Londra, 9 luglio.

Inglese	101 1/4	Spagnuolo	26 3/4
Italiano	91.—	Turco	15 5/8

Firenze, 11 luglio.

Nap. d'oro	20.11	Fer. M. (con).	484.—
Londra 3 mesi	25.17	Obbligazioni	—.—
Francese	100.15	Banca To. (n.°)	—.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	951 50
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	92.57
Prest. Naz. 1866	—.—		

Parigi, 11 luglio.

Rendita 3 0/0	85 50	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119.38	Londra	25.28.—
Rend. ital.	91.85	Italia	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101 3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	15.62
» Romane	150 —		

Berlino, 11 luglio.

Mobiliare	630.50	Lombarde	222.—
Austriache	626.—	Italiane	93.90

Vienna, 11 luglio.

Mobigliare	357.40	Cambio Parigi	46.25
Lombarde	126.—	id. Londra	116.95
Ferr. Stato	356.—	Austriaca	78.55
Banca nazionale	835.—	Metal al 5 0/0	—.—
Napoleoni d'oro	9.30	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 12 luglio (chiusura).

Londra 116.90 — Arg. —.— — Nap. 9.20 1/2

Milano, 12 luglio

Rend. italiana 92.25 — Napoleoni d'oro 20.06

Venezia, 11 luglio.

Rendita pronta 92.45 per fine corr. 92 65

Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.09	a 20.11
Bancanote austriache	» 216.50	» 217.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	or 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m. m.	756 2	757.4	757.0
Umidità relativa	37	30	53
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	S W
Vento (vel. c.	1	1	1
Termometro cent.°	23.4	26.2	21.9

Temperatura) massima 29.3) minima 18.1

Temperatura minima all'aperto ° 15.7

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Comunicati) (*)

Giuseppe Buttazzoni quondam Giacomo, apparente autore dell'articolo comparso in data 8 corrente sul Giornale la *Patria del Friuli*, mi ha dichiarato verso le otto pom. *spontaneamente di averlo firmato senza veruna cognizione del suo contenuto.*

Non potendo occuparmi di uno scritto che ebbe origine così torbida e poco dignitosa, mi astengo per ora da qualsiasi risposta, riservandomi eventualmente di farlo quando saranno manifesti i veri nomi di coloro che, probabilmente per viste di interesse, cercano pretesti per censurarmi.

San Daniele del Friuli, 10 luglio 1881.

G. Sostero.

Le verità del Pietro Zuliani sono quelle del Lojola, e perciò ognuno può capire quanto sieno in armonia con il conduttore d'una Chiesa evangelica.

Sto raccogliendo dei bei fatti che risguardano lui ed altri quattro suoi confratelli, i quali verranno pubblicati con una circolare a stampa.

Della Chiesa Giobatta

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.